

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

La Borsa
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

della spesa



A cura di Areté – Centro di Analisi
e Previsioni sui Mercati Agrifood

Zucchero

**PREZZI AI MASSIMI
PESANO LA CONCORRENZA
DELL'ETANOLO E IL CLIMA
CHE ABBASSA LE RESE**

Negli ultimi due mesi i prezzi internazionali dello zucchero bianco su Ice hanno segnato un +13%, ai massimi dalla primavera 2025. Il principale driver è il deterioramento delle prospettive di offerta nei Paesi esportatori. In Brasile, nonostante la canna sia attesa in crescita del 4,7%, la produzione di zucchero è prevista calare del 3%, penalizzata dalla maggiore convenienza dell'etanolo (+11%), sostenuta dalle tensioni energetiche. In India, le attese di rallentamento produttivo e le pressioni inflazionistiche hanno favorito il blocco dell'export. In Europa, i prezzi spot hanno raggiunto i massimi da novembre 2025, mentre siccità e temperature elevate alimentano revisioni al ribasso delle rese. La Commissione Ue stima per il 2026/27 una produzione di 13,4 mt, -19% sulla media decennale. A sostenere il mercato anche la sospensione del Regime di Perfezionamento Attivo (Ipr) per lo zucchero grezzo, che non permette più l'importazione in esenzione da dazio per zucchero processato e riesportato.

Mais

**CALDO E SICITÀ
TENGONO ALTE
LE QUOTAZIONI
CON IL BLOCCO UCRAINO**

Il mercato del mais resta sostenuto da un quadro di offerta globale più teso, con produzione mondiale e statunitense attesa in calo e un bilancio internazionale previsto in deficit. I prezzi hanno reagito con decisione: tra agosto e la prima metà di settembre il Cbot è salito di circa il 10%, il Matif di oltre il 5% (due importanti Borse merci internazionali) e le principali quotazioni italiane di circa il 4%. In Ue, caldo e siccità hanno penalizzato il raccolto, atteso in calo di circa il 15% anno su anno, aumentando il fabbisogno di import. A complicare il quadro è la crisi logistica ucraina: con i principali porti del Mar Nero sostanzialmente fermi, le rotte alternative possono coprire solo circa metà del potenziale di export, mentre la siccità limita anche la capacità del Danubio. Caldo e carenza idrica hanno inoltre inciso su rese e qualità, aumentando le criticità legate alle aflatossine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

